

F E D E E C I V I L T A



ANNO XXI

N. 5

MAGGIO 1924

PECHINO - Il Tempio del cielo.

SOMMARIO

TESTO: La vera carità — La Regina delle Missioni (P. Morazzoni) — Istruzione moderna cinese (P. Pelerzi) — Missionario — La Cina è un paese delizioso (P. Bassi) — Iniziazione missionaria — Notizie delle Missioni — Qua e là — Bibliografia Missionaria — I morti.

INCISIONI: *La Regina delle Missioni:* Una chiesa dedicata alla Madonna nelle Filippine - L'Altare della Madonna della Cattedrale di Cheng-chow - La grotta della Madonna di Lourdes in Africa - Componendo devote canzoni alla Madonna — *Allenamento:* Accampamento - Esplorazioni - Stato Maggiore - Avamposti - Croce Rossa - La conquista.



SPICHE PIENE



Cavalli Giuseppina l. 17 - Circolo Domenico M. Villa l. 50 - Spalletti Maria l. 10 - Agostini Maria l. 10 - Marsico d. Antonio l. 10 - Quintieri Teresa l. 20 - Vagni Mgr. Francesco l. 15 - Mancinelli d. Marino l. 10 - Gazza Luigi l. 15 - Suor Agnese Cresti l. 100 per P. Morazzoni - Piazzini Ernesta l. 10 - Castelli Leontina l. 10 - Stefani Itala l. 50 - Manassero d. Bartolomeo l. 5 - Sorelle Dignani l. 5 - Rossi Augusta Panelli l. 5 - Altissimo Maddalena l. 15 - Costa D. Francesco l. 15 - Casoni Giuseppe l. 10 - Mattucci Concetta l. 5 - Famiglia Daffara l. 10 - Clemente Enrichetta l. 10 - Sup. Suore S. Zita Cappannori l. 20 - Cavaleri Popilio l. 10 - Mondino can. Giacomo l. 300 - Ines Minelli l. 25 - Zenoni cav. d. Rodolfo l. 10 - Sarti Pietro l. 5 - Mori Ida l. 10 - Zubani Gaetano l. 10 - Ruggiero can. Raffaele l. 10 - Callegarin Antonio l. 8,25 - Tarasconi d. Lodovico l. 20 - Tonelli Amato l. 12 - Melchiorri Antonio l. 10 - Valerio Raffaele l. 10 - Belloli d. Giuseppe l. 10 - Colombo Fiorina l. 5 - Famiglia Uccelli l. 20 - Zarantonello Ermenegildo l. 10 - Campanini Carolina l. 10 - Schiavoni Felice l. 10 - Cimenti Flavio con Doro Giuseppe l. 30 - Belotti d. Carlo l. 10 - prof. Simonazzi d. Roberto l. 25 - Scolari Giacomina l. 10 - Donazzan d. Antonio l. 13,15 - Somà Margherita l. 10 - Sorelle Abate l. 10 - P. Raffaelli l. 10 - Ines Boggio l. 5 - Coniugi Costa l. 10 - Bastianetto Celestino l. 10 - Conte Giacobazzi Fulcini l. 5 - Bordi Maria l. 15 - Barbuti d. Egidio l. 10 - Pattini d. Tertulliano l. 10 - Melegari d. Pietro l. 10 - N.N. l. 50 - Ortalli Maria l. 20 - Marconi Flaminia l. 10 - Zubbani Clementina l. 10 - Sorelle Bocchi l. 5 - Varoli Piazza Maria l. 5 - Calzolari d. Paolo l. 15 - Lunardi d. Egidio l. 10 - prof. Guareschi d. Almerico l. 45 - Schiavi d. Antonio l. 10 - Mgr. Micheli Angelo l. 20 - Bertani Gasparotti Enrichetta l. 20 - Parenti d. Luigi l. 10 - can. d. Leandro Fornari l. 20 - Zilioli d. Isaia l. 10 - Cont.ssa Grossardi Bullini l. 10 - can. Pompeo Camisa l. 10 - Luisa Bocchi Binda l. 20 - Cont.ssa Boselli Teresa l. 20 - Accarini Giuseppina l. 10 - cav. Mentore Mazza l. 10 - Cantoni Cristina l. 4,85 - Morselli Gino l. 10 - Fabbrini-Rigacci Giuliana l. 10 - avv. Nicolò Dell'Aira l. 10 - Castagnetti d. Alfredo l. 20 - Venini Margherita l. 10 - Olivieri d. Emanuele l. 15 - Pia Turchi l. 121 - Coniugi Giberti Bellei l. 15,50 - Vecelli Licetta l. 6 - Polinelli Costantina l. 10 - Boldrini Teresa l. 10 - Gilardi Giov. Batta l. 30 - Ruosa Elena l. 5 - Belloni Armida l. 20 - Piantelli Pietro l. 15 - Andreani Maria l. 10 - Bettoli d. Giacomo l. 10 - Rubulotta Pietro l. 5 - Malaguti Paola l. 25 - Longinotti D. Ferdinando, raccolte fra gli alunni del seminario di Bedonia l. 150 - can. Guglielmo Ceretoli l. 200 - Dazzi Dolores l. 10 - Zeni Antonio l. 8,25 - Gallenga Maria l. 5 - Strano d. Raffaele l. 5 - Pè d. Giuseppe l. 10 - Merlo Pietro l. 10 - Manca dott. Francesco l. 15 - Maria Camilla Migliorati l. 10 - Comparini Luisa Barchz l. 20 - Pirani Elvira l. 35 - Mgr. Pelanda l. 10 - De Martini Mario l. 20 - Suor Vincenza Pasetto l. 5 - Michetti Teodora l. 10 - Marcorini Prof. Peppina l. 10 - Battaglia d. Ernesto l. 10 - Mambriani Zaira Galli l. 10 - Migliorini Giovanni l. 10 - Frattini d. Amedeo l. 10 - Nicoli Faustina l. 10 - Marchini d. Giuseppe l. 25 - Sanna Enrico l. 10 - Bagni Lino l. 10 - Teodolinda Cucco Zina l. 10 - Stabili d. Francesco l. 5 - Giuntini avv. Giuseppe l. 10 - Pizzinato Angelo l. 10 - Di Micheli Mariannina ved. D'Anchino l. 10 - Riccato Anna l. 10 - Cerutti d. Francesco l. 10 - Stellino Margherita l. 5 - Vico Maria Luisa l. 10 - Tozzi Assunta l. 25 - Teresa Del Piano l. 12,50 - Brugnoli Giuseppa l. 10 - N.N. da Macerata l. 100 - dal seminario di Aosta l. 34,60 - Giancaterina conte Costantino l. 200 - Lenzi Annita l. 50 - Mgr. Alfonso Carinci l. 100 - Lavazzi d. Desiderio l. 10 - Manai G. Battista l. 10 - Di Fonzo d. Cassiodoro l. 10 - Boselli d. Attilio l. 10 - Castagna Bernardi avv. Gian. Carlo l. 10 - Famiglia Perugini l. 10 - Stanga d. Carlo l. 10 - S. E.

FEDE^E CIVILTÀ

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Pubblicata a cura dell'Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere - Parma

Molto Rev.do Superiore

Sono poverissimo! quando potevo, davo; ora non ho più, non posso offrire più nulla; sono, come si dice negli Abruzzi, all'asciutto. Però ancora un'offerta spirituale a favore delle care Missioni. Ed eccola:

S. Messe	N. 307	Rosari della B. V. Maria . N.	156
S. Comunioni Sacrament.	46	Giaculatorie	757
„ „ Spirituali	294	Mortificazioni di volontà . . .	40
Visite al S.S. Sacramento . . .	170	Altre mortificazioni	265

Ed in ricambio preghino per me quei cari alunni di codesto Istituto, degni di invidia. Auguro loro che un giorno possano appagare le brame ardenti dei loro cuori accesi di zelo. Che possano essere altrettanti Saverio.

*Preghino per me.**Dev.mo
p. s.*

Il missionario si sente e si vuole figlio di tutta la famiglia buona di Cristo.

Donna Cristiana l'ha generato, Carità Cristiana l'ha nutrito, amore Cristiano l'ha sostenuto al Trono di Dio.

Dio lo segnò fra la moltitudine e i parenti lo lasciarono andare.

Che madri che non l'avevano generato sentirono questo figlio nuovo sopra di loro e lo nutrono col pane delle loro creature.

Che madri che non avevano pane lo nutrono d'amore e pregano per lui.

E così il missionario, nuova creatura di nuovi genitori, andrà a compiere la sua promessa lontano; andrà a soddisfare nel nome di tutti, il patto di Carità e d'amore che Gesù strinse con tutti.

LA REGINA DELLE MISSIONI

Maggio coi suoi profumi, coi suoi fiori, colla sua natura incantevole è passato come un lampo: è passato come meteora che lascia dietro di sé una striscia lucente interminabile; è passato come un dolce sogno di pace e d'amore, che lascia in cuore una dolcezza indicibile.

Maggio, il mese più bello della natura, il mese più caro a tutto il mondo, il mese che parla fortemente parole di soavità al cuore del cristiano. E la Regina del Cielo, la più bella tra le creature, la più santa tra i santi, Maria SS. ha avuto in questo mese i suoi adoratori anche in mezzo a questo immenso popolo pagano, dove ancora tutto è tenebre, dove regna assoluto padrone il demonio, dove la più grande corruzione unita alla più squallida miseria fa mostra di sé, degradando le creature intellettuali al disotto degli animali stessi irragionevoli.

In ogni luogo dove c'è il missionario, nelle grosse città e nelle piccole borgate, dove c'è una Chiesa, un'immagine della Vergine Santa, là fu un continuo prostrarsi di poveri figli dell'ultima ora, davanti al trono della Madre del Cielo. È uno spettacolo pur commovente vedere questi neo-convertiti, correre fedeli alla pia pratica del mese di maggio, e venire ogni sera ai piedi della Vergine tutta bella e pregarla con fervore per loro, per i loro fratelli pagani.

Anche nella nostra nuova cattedrale di Cheng-Chow, in questo mese si è cercato di onorare nel miglior modo possibile la Mamma Celeste. Il suo altare fino dal primo giorno apparve parato a festa; fiori non ne mancavano:



La Regina delle Missioni.

i nostri buoni cristiani ne hanno portati in quantità...

E veramente era bello, e piaceva assai quell'altarinò tanto ben ornato; bella e cara di bellezza tutta pura e candida era la statua di Maria Immacolata, che sorridente sembrava benedire da quel trono di luce e di fiori ai nostri cristiani. Ogni sera lo squillo argenteo della piccola campana suonava lungamente a distesa, chiamando i fedeli ai piedi della Vergine benedetta. E mentre calavano pian piano le tenebre, avvolgendo la natura ridente nella notte silenziosa e cupa, si vedevano a due, a tre i nostri neofiti, incamminarsi alla Chiesa per dare il loro saluto alla buona Mamma Celeste... E nella Chiesa dalle alte navate snelle l'oscurità era discesa; le candele accese all'altare della Vergine, i canti dei cristiani, le sacre funzioni, tutto contribuiva a formare un non so che di misterioso, che toccava nel fondo il cuore, facendo emettere propositi fermi di vita santa e pura.

Oh il bel mese di maggio quanto bene produce nel cuore di ogni cristiano!

Un fiore.

Era l'ultimo giorno di questo caro mese. L'altare della Vergine era un sol fiore; mancava un'ora circa alla benedizione di chiusura, ed io mi trovavo in Chiesa, recitando il breviario. Alcuni cristiani avanti l'altare della Vergine pregavano con fervore, consegnando nelle sue mani i propositi fatti, i fioretti del mese e qualche sacrificio sostenuto per far conoscere Maria SS.

Ad un certo momento vedo staccarsi dalla balaustra una ragazzina che poteva contare dai 7 agli 8 anni; mi si avvicina e con volto raggianti di gioia: «Padre, mi disse, fissandomi coi suoi due occhioni pieni di vita, Padre vengo a disturbarti: ho bisogno di un favore».

— Di pure, la mia piccina: non aver paura di disturbare il Padre.... Lo sai, i missionari vengono qui in Cina solo per aiutare coloro che si vogliono far cristiani e salvare l'anima.

Fatta più ardita dalle mie parole, mi si accosta più vicino: gira attorno lo sguardo quasi per assicurarsi che nessuno l'osservasse, e prendendo dal taschino un piccolo involto di seta a colori, lo svolge con cura e mi consegna un foglio di carta profumata, dove erano scritti dei caratteri.

— Vedi Padre, mi disse, qui sono scritti tutti i fioretti, le piccole mortificazioni, le preghiere che in questo



L'Altare della Madonna della Cattedrale di Cheng-chow.

mese ho voluto fare per onorare la Mamma del Cielo. Ho seguito fedelmente il consiglio che il Padre ha dato al principio del mese, e non ho lasciato passar giorno senza far qualcosa per la SS. Vergine e per non dimenticarmi ho scritto tutto. Tu che sei tanto amico della Madonna, e che parli spesso con Lei, consegnale il mio biglietto e dille che mi benedica, perchè possa anch'io un giorno essere suora, come quelle che vengono dal tuo paese, e perchè ottenga la conversione dei miei genitori.

La guardai più volte in faccia credendomi di sognare; le rivolsi ancora qualche domanda, alla quale rispose



Una chiesa dedicata alla Madonna nelle Filippine.

con tanta prontezza e gentilezza: fui meravigliato di tanta fede e di così grande amore alla Vergine in una piccina da solo un anno battezzata e da pochi mesi ammessa alla S. Comunione.

Trassi dal breviario la più bella immagine e la consegnai a quel piccolo angelo, raccomandandole tanto la divozione a Maria SS. Tutta contenta s'inginocchiò, domandò la benedizione e dopo il profondo inchino d'uso, col sorriso sulle labbra, cogli occhi pieni di gioia, il cuore in sussulto si portò davanti all'altare della Vergine pregando colla divozione di un serafino.

Ecco i veri fiori che la fede cristiana e l'amore a Maria SS. fanno sbocciare anche in mezzo ad un giardino incolto e pieno di erbe cattive. E certo l'odore olezzante di quel piccolo giglio sarà salito direttamente, come freccia lan-



La grotta della Madonna di Lourdes in Africa.

ciata a tutta forza, al cuore della Vergine Santa, e la Mamma celeste l'avrà prentato al suo Divin Figlio, implorando per l'amore che portava a questo angelo in terra, pace e perdono a tante anime che ancora non lo conoscano.

Quella sera la Chiesa mi sembrava più bella, ... l'altare della Vergine un paradiso... la mia vocazione missionaria inestimabile. Quanto è buono il Signore che a tempo e luogo sa mandare questi svegliarini, che servono a tener saldo il missionario al suo posto di vedetta. Certo un anno di stenti, di fatiche, di dolori, congiunti alle più crudeli delusioni, scompaiono come d'incanto davanti a questi esempi più unici che rari, in questo paese ancora tutto saturo di paganesimo. P. E. MORAZZONI, M. A.

Cheng-Chow, Maggio 1923.



Componendo devote canzoni della Madonna.

- Istruzione moderna cinese -

Oggi la Cina si è lanciata su d'una strada moderna opposta a quella che ha percorso per 40 secoli. Da che cosa è nata quest'orientazione? Secondo me, è il Giappone che ha aperto gli occhi alla Cina. La guerra Russo-Giapponese, la vittoria del pigmeo sul colosso straniero ha fatto un'impressione formidabile! Del resto non ci voleva che un fatto straordinario per risvegliare questo popolo di 400 milioni d'anime, dal letargo di 40 secoli. Questo popolo non aveva mai visto un pericolo a lui vicino, era fiero del suo stato, si credeva il primo o meglio l'unico del mondo, e vedeva e considerava gli altri piccoli stati come suoi tributarii od a lui sommessi. Mai aveva pensato che vi fosse sotto la cappa del cielo un popolo più forte di lui, un popolo che avesse potuto fargli guerra ed atterrarlo. Quando vide il Giappone ai denti col colosso russo, aprì gli occhi, vide un nemico potente vicino, vide il suo pericolo, vide un po' la sua inferiorità, vide che mancava di tutto o di molte cose necessarie e... si propose di migliorarsi. Per arrivare al miglioramento era necessario avere delle teste, della gente che sapesse, che fosse al corrente delle cose e scienze degli altri popoli! Per arrivare ad avere questo era necessario avere una istruzione moderna, e perciò doveva formare e riformare le sue scuole, la sua istruzione.

Istruzione militare.

L'ordine fu dato, e le scuole cominciarono a stabilirsi nella capitale e nelle capitali delle provincie.

In principio si volle restare alla sola istruzione dell'esercito. Si voleva essere forti e si voleva costruire quello che occorreva: delle scuole militari,

delle armi ultimo modello, delle caserme e istruire i soldati alla moderna. Un primo movimento decise la creazione di 20 corpi d'armata e di due divisioni. Il servizio sarebbe stato di 9 anni nell'armata attiva e di 7 anni nell'armata di riserva; 25 scuole dovevano fornire ogni anno 1500 ufficiali. Così di anno in anno la forza intellettuale militare doveva crescere di molto. Sfortunatamente il piano non ha potuto essere attuato, ma però il risultato dell'energia spesa in questo ramo è stato grande e di immensa importanza. Oggi la Cina conta quasi un milione di soldati moderni, pronti al sacrificio ed alla lotta! Se il Giappone ha fatto passi da gigante nella via moderna militare si è che sortiva dalla feudalità ove le lotte erano perenni; il Cinese sorte da un lungo periodo di decadenza e, a dir il vero, non ha mai avuto lo spirito guerresco. Il soldato Cinese, però, benchè Cinese, non manca di coraggio, è abituato al sacrificio, alla mortificazione ed al maltrattamento. Solo, il soldato Cinese vuol sapere la causa della lotta, egli è calcolatore, e... non marcia se non quando è sicuro del fatto suo, della utilità, del bene suo privato o del proprio paese. Guidato da bravi ufficiali può dare dei risultati soddisfacentissimi. Ne abbiamo le prove nei corsi dei secoli. Quando dunque il soldato Cinese avrà compreso per bene l'amore della patria, l'utilità del difendere la sua terra, non sarà il coraggio e l'abnegazione che gli mancheranno!

Organizzazione.

Per arrivare a questo si è dato una nuova orientazione all'insegnamento. Si è arrivati a volere l'insegnamento obbligatorio ed in alcune provincie

come il Chan-si, donne ed uomini sanno leggere e scrivere.

Ormai le scuole in Cina sono abbastanza bene organizzate e non solamente le militari, ma anche quelle del popolo. La repubblica ha fatto molto per le scuole e fa ancora. In 10 anni si può dire che la Cina ha tutto cambiato riguardo all'insegnamento. Ha creato delle scuole ovunque. Ha preso alle pagode tutti i beni e li ha dati alle scuole. Ha fatto delle pagode aule scolastiche ed edifici moderni per l'istruzione.

Le scuole sono divise in quattro gradi: 1.º Scuole primarie; 2.º Scuole medie; 3.º Scuole superiori.

Queste scuole si suddividono in vari gradi: p. es., le scuole primarie si suddividono in Superiori ed Inferiori.

Quello che è più importante è questo: per l'avvenire tutti coloro che vorranno presentarsi agli esami letterarii per avere il titolo di bacelliere od altro, dovranno avere frequentato le scuole moderne; l'antico metodo non è più sufficiente!

Vediamo ora in che consiste il programma dell'istruzione che si imparte in queste grandi scuole all'europea.

La grande Università di Pekino deve comprendere 8 facoltà, cioè: I classici - la letteratura Cinese e straniera - il genio - la medicina - il diritto - le scienze naturali - l'agricoltura ed il commercio. Queste facoltà sono divise in 16 corsi esigendo ciascuna 3 anni di studio.

Per preparare i soggetti a questa Università, si sono create nelle capitali delle provincie delle Scuole Superiori che comprendono 3 sezioni: una sezione letteraria e due scientifiche; perciò 3 anni di studio.

Il programma unico delle scuole medie comprende gli antichi classici con tutto il programma dei nostri ginnasi e licei moderni: 5 anni di studio con

più di 30 ore di scuola per settimana. Le scuole inferiori e superiori primarie hanno press'a poco lo stesso programma ma molto più ristretto e senza lo studio di lingue straniere, nè dell'algebra e della geometria.

È obbligatoria una scuola di interpretazione, annessa all'università, e un corso speciale per la preparazione dei professori.

Esistono poi in quantità scuole professionali d'agricoltura, arti, industrie e commercio; scuole normali superiori ed inferiori.

Per complemento dei corsi dell'università esiste l'Accademia degli alti studi.

Le grandi Università per il momento sono 3 ed i Professori non mancano. Sono ammessi anche gli stranieri come professori ed è certo un passo assai in avanti per l'istruzione Cinese. Alcune scuole di agricoltura ed alcune scuole militari hanno direttori Tedeschi o di altre nazioni. Gli stabilimenti non sono troppo sconvenienti.

Vera rivoluzione.

È certo che fino a pochi anni fa, se si fossero vedute tali innovazioni i letterati avrebbero profetato ai quattro venti lo sfacelo dell'Impero! una spaventevole catastrofe non mai veduta! e via di questo passo. Ora invece, in pochi anni, abbiamo in questo colosso una specie di aristocrazia progressista formata dagli studenti, usciti dalle università Cinesi e dagli studenti ritornati dall'Europa, pieni di... sapere e di civiltà. Questa nuova casta intellettuale moderna è, e sarà per l'avvenire, la luce, il faro di tutta la Cina. Ma.... che luce sarà mai quella che uscirà da tale faro?

La mancanza di un'alta cultura filosofica e morale, l'incredulità crescente, le lacune delle scienze malamente spiegate e poco comprese, purtroppo produrranno una luce sinistra, forse più

pericolosa che l'oscurità. Si sono visti infatti da qualche esempio, dei frutti assai nefasti! La repubblica è parto delle scuole moderne; la cosa per sè è più che buona, ma.... era il caso di dire e lo si può ancora dire: *nondum matura erat*. Era necessario preparare l'ambiente prima di mettersi in un vespaio di guai tali da far temere della sicurezza della nazione. Il giovane è sempre impetuoso, è sempre intempestivo.... ed ha bisogno di consigli e d'esperienza!

Senza poi parlare delle idee cattive che si imparano anche senza volerlo. Le buone sono spesso malcomprese, si imparano isolatamente, astrazione fatta dalla loro ragione d'essere, dalle condizioni che esse presuppongono e dalle correzioni che richiedono. Da qui tutto quel disprezzo aperto per la morale Cattolica, per la religione in genere e per l'istruzione morale dei popoli civili. Questi giovani intellettuali ti parlano di tutto e da tutto tirano delle conseguenze adeguate alla loro istruzione incompleta e malfatta.

Essi diranno apertamente ad un moralista cattolico che la sua religione non vale quella di Confucio o di Budda perchè, se fosse superiore, avrebbe impedito la grande guerra Europea. Avrebbe impedito il dissesto dell'Europa e per conseguenza di tutto il mondo. E di questo passo ragionano di tutto alla stessa maniera.

Ora io mi domando se non era meglio restare colla istruzione antica, o se invece è meglio continuare con questa all'Europea satura di errori e pericoli!

Progresso?

È certo che il giovane Cinese non è preparato a ricevere le scienze europee nel vero senso della parola. Per imparare le nostre scienze, per assimilarle, per vederne tutta la ragione intima, è d'uopo avere un anima Europea.

L'anima Cinese è troppo differente dalla nostra! Si dice spesso che il popolo Cinese è un popolo filosofico. Io dico che questo popolo non è niente affatto filosofico nel vero senso della parola; voglio dire, il Cinese manca assolutamente di spirito filosofico. Egli è un osservatore modello, un osservatore attento, questo sì. Anche il più modesto paesano saprà calcolare con una precisione invidiabile, le cose pratiche, i dettagli dell'economia domestica e tuttocì che lo interessa da vicino o da lontano. Le particolarità, le cose concrete, le inezie, sono per lui cose di studio, di calcolo, di esperienza.

L'anima Cinese non è abituata alla speculazione filosofica. Non può averla e non l'avrà finchè non si sarà cambiato l'ambiente, l'istruzione ed i costumi. Nelle scuole, fin da ragazzi si sentirà rintronare le orecchie di fatti, di cifre, di date, di liste di dinastie che non finiscono più e d'imperatori e ministri, ma.... non la minima allusione alla filosofia dei fatti, al ragionamento logico, ai principii, alle leggi, ai sistemi. Lo studente sente enunciato il fatto storico come una cifra aritmetica, e nulla più. Le idee dell'insieme dei fatti e delle cose restano lì lettera morta. La sua filosofia è terra terra, incapace d'ogni astrazione, d'ogni elevazione; il suo spirito non può espandersi, estendersi collo sforzo; per lui la filosofia è la memoria. A questa si dà tutta l'importanza. È vero che noi abbiamo uno stuolo di filosofi Cinesi che attraverso i secoli andati hanno scritto migliaia di volumi per spiegare i loro sistemi politico-religiosi, ma a vero dire sono filosofi a loro modo. Basta leggerli ed osservare i loro sistemi per convincersene.

Per sviluppare lo spirito è d'uopo d'una ginnastica intellettuale!

In Europa lo studio delle lingue morte, dei classici antichi, è obbligatorio in

quasi tutte le grandi scuole. Il Cinese impiega i suoi classici. Ma che profitto può tirare da tale studio? Ecco: riempire la memoria di caratteri, di frasi stereotipate, di sistemi pesanti come il ferro, e nulla più. Prima di comprenderli ci vogliono degli anni. E poi, i Professori stessi capiscono proprio bene il senso dei loro classici?

Si può star più che sicuri che la maggior parte dei Professori si trovano imbarazzati ad ogni momento. «Lao-tze ha detto così... No, dice un altro, ha detto tutto il contrario. Confucio ha detto questo; No, dice un altro, il senso di Confucio è quest'altro», e via di questo passo. Si fa dire ad un classico quello che si vuole e che si crede meglio. I classici danno del filo da torcere, avendo mille incoerenze.

I classici Cinesi non trattano che di morale, politica, cerimonie e storia. Ora tutte queste cose sono dette in una maniera che per comprenderle è d'uopo che lo scolaro abbia già fatto non pochi anni di studii e perduto del tempo assai prezioso. Questi libri che erano già oscuri per sè stessi nell'originale, divennero ancor più complicati ed oscuri quando furono rifatti a memoria d'uomo dopo la distruzione di Chen-hoang-ti nel 213 av. C. Sotto la dinastia dei Han, molti anni dopo la distruzione, si riferirono i Classici. Accordo la memoria di ferro del Cinese, ma... via! è impossibile che i lavori letterarii siano stati riscritti alla perfezione. A causa delle discussioni poi i testi sono diventati oscurissimi. Più, la lingua letteraria è assolutamente differente dalla parlata e la letteratura antica differisce assai dalla moderna. Come mai si potrà formare una vera istruzione dei giovani con tale caos, con tali libri? Ad ogni passo sorgono difficoltà e lo scolaro resta arenato ad ogni istante.

Notiamo poi, e con vero rincresci-

mento, che tutti i Classici sono autori atei, pagani, positivisti, anticristiani e scettici. Ora, lo scolaro che viene imbevuto di queste dottrine, che cosa può diventare? che idea può egli farsi di tanti sistemi diversi? Perchè di tanto in tanto quando l'Imperatore vedeva che i sistemi politico-religiosi aumentavano e le glosse ai testi diventavano più complicate del testo ed oscuravano il testo stesso, lui dava ordini al Ministero dell'Istruzione di eliminare, correggere, adattare i testi degli autori più rinomati e faceva così una collezione di Classici che dovevano far testo nelle scuole! Ora questo lavoro si è fatto almeno una diecina di volte, così che ognuno può immaginare se veramente ci sia restato molto di vero e di reale dell'autore originale.

Questo è il pascolo morale dello studente Cinese.

Influenza poco buona.

In questi ultimi anni però le cose si sono cambiate da sè stesse. Una volta che i nostri intellettuali hanno potuto essere padroni d'una lingua straniera, si sono messi a leggere tutto il leggibile della letteratura barbara (sic). Pare impossibile però che di tanta letteratura buona che v'è, non si sia letta e presa in considerazione che la più immorale. Tutta quella cioè che un bravo uomo Europeo non si degnerebbe di leggere. Così, errori sopra errori; e si è ottenuta una mentalità giovane Cinese che fa compassione. Basta leggere le loro riviste ed i loro discorsi per rendersi conto dell'abisso in cui sono cadute delle menti elette!

Nelle scuole moderne si inculca assai l'igiene e si direbbe che in questa parte si è fatto un passo assai grande. Finestre larghe, banchi comodi, luce buona, aria, in abbondanza ecc. Però...

ad un Europeo ripugnerebbe restare una sola ora in queste aule moderne!

Il numero delle scuole varia di prefettura in prefettura. Ciò va un po' a seconda dei mandarini premurosi o meno di far adottare il regolamento repubblicano. Per esempio nella prefettura X le scuole moderne prima del 1915 erano 2, ora, 1924, sono 122.

Da questo si può capire e comprendere come si marcia e con che sveltezza verso il progresso.

Il solito nemico.

Debbo poi dire che oltre agli errori degli autori pagani, atei, scettici e positivisti, i nostri giovani Cinesi hanno per le mani altri autori assai più funesti per la religione Cattolica, e questi autori sono fatti e rifatti dai protestanti. Escono tutti dalla *Commercial Press* di Shang-hai. Quasi tutti i libri adottati nelle scuole della repubblica (tranne gli antichi autori classici) sortono da quella stamperia citata che è protestante. In tutti questi testi i bravi protestanti hanno per la Chiesa Cattolica la loro amabilità abituale tutta piena di carità... satanica. Riporto qui un esempio per essere più chiaro. Nel testo Kouo-wen è così raccontata l'origine del Protestantismo e l'azione religiosa di Lutero:

« In Europa, nel medio Evo, la potenza del Papa era assai fiorente. Tutti i capi di stato erano a lui sottomessi umilmente e nessun re avrebbe mai osato resistere al Papa. Alla fine di quest'epoca di corruzione generale, il Papa si diede alla lussuria, senza freno. Non contento delle sue rendite normali, per ricavare dell'argento in quantità pubblicò un editto col quale perdonava i peccati a tutti coloro che avrebbero pagato una certa somma di denaro alla Chiesa.

Questa fu l'origine della riforma Protestante. Lutero era Germanico, e profondamente attaccato alla religione primitiva, la sua scienza l'aveva reso celebre dappertutto. Il Papa mandò in Germania i suoi delegati per propagare la bolla della remissione dei peccati dietro sborsamento di denaro. Lutero

capi tosto che la cosa era contraria all'insegnamento di Cristo e protestò contro l'atto del Papa scrivendo all'uopo un libro il quale fece il giro di tutto il mondo. Molti uomini si misero dalla parte di Lutero. Il Papa, in principio, non fece attenzione a tale libro, ma poi fece grande fracasso condannandolo ed ordinando di abbruciarlo. Poi scrisse all'Imperatore di Germania di legare Lutero e condurlo a Roma. Lutero però non volle dimandar perdono e disse: « Se il mio libro è contro l'insegnamento di Cristo, io voglio ed accetto d'essere punito, se no, io non mi pento ». Lutero fu assolto da tutti e ritornato a casa tradusse i due testamenti con grande cura per far vedere che lui non aveva alcun torto. La Germania, la Svezia, la Norvegia e l'Inghilterra abbracciarono la nuova riforma di Lutero. Ora la Chiesa Cattolica primitiva aveva impiegato vari secoli per propagarsi, e Lutero, un misero mortale, in un momento convertì metà l'Europa e conduce, come si vede, a buon termine l'opera cominciata. Non è vero che il suo merito è immensamente grande? ». (Kouo-wen libro 7, n. 4).

Chi non vede qui la penna caritatevole dei buoni figli di Lutero? Sempre gli stessi: cercano ingannare se stessi e gli altri per non vedere la verità.

In un altro testo si dice così: « Il cattolicesimo è venuto a impiantarsi in Cina per rifarsi delle nazioni perdute in Europa » Così si toglie ogni merito al povero missionario che viene per una rivincita, non per amore delle anime salvate dal Sangue preziosissimo di N. S. G. C.

Questi due esempi basteranno per convincere i lettori della educazione religiosa che lo scolaro Cinese riceve nelle scuole moderne.

Mi sembra d'avere dunque ragione di dire che sarebbe meglio l'antica istruzione che la presente. O meglio, sarebbe necessario riformare i testi secondo la pura verità e lasciare, se si vuole, all'intelletto di ciascuno di veder chiaro nei fatti storici e religiosi onde possa formarsi una morale non erronea, ma giusta.

P. Pelerzi M. A.

== MISSIONARIO ==

Abitava in una casa bianca, dispersa nel seno di un monte, sopra la valle dell'Arno. Studiava in una piccola città, nascosta fra l'abetie del Casentino.

I suoi sono proprietari terrieri; il babbo appassionato campagnuolo, la mamma affaccendata regina della casa dalle persiane verdi. L'ho veduta quella casa quando lui era già fuggito; quadra, antica, con la grande colombaia rumorosa, fra pioppi ed abeti, vicino a un torrente che corre tutta l'estate col riso di un fanciullo; nido invidiabile di serenità sicura.

Erano tre fratelli; lui, il più grande, godeva privilegi di piccolo padrone di tutti quei campi e quei boschi.

Che fu la sua vita?

Un vagabondaggio lieto fino ai 16; piccolo selvaggio che ogni mattino va a salutare il sole di fra i rami di un nuovo abete, dal letto di muschio di una roccia nuova, amico del vento, emulo del torrente, spavento della mamma, crogiuolo di pazienza per il babbo, il cavallo e il cane.

A 16 anni faceva prima liceo. La scuola

era la sua « casamatta » ma lui era rimasto imprigionato sotto il cielo scoperto dei suoi monti, nella casa bizzarra del vento che chiude l'anima in urla selvagge.

Ho qui, sottomano, una sua lettera che si riporta a quei giorni: guarda attraverso il vetro affumicato della psicologia i suoi sogni sbandati di allora.

«al saggio di greco, lungo tre ore e brutto come il professore, combinai questi versi. Se ritorni all'età, alla mia educazione e, soprattutto, alle mie passioni, ti parrà ragionevole ch'io trovassi allora tutto il segreto della vita nel sole dei miei monti, sulle rocce del mio Casentino, intento a rubare la poesia a tutte le colline dove all'ombra degli abeti, la terra è coperta di fragole e di viole:

Pittore del cielo,
delle cose sorriso,
lacrima di gioia,
io ti conosco, o Amore.
Della vita ragione sei Tu,
il bacio del sole all'azzurro
è per te,
il cielo fiorisce come lago d'Oriente
la luna sorride alla notte, per Te.



Allenamento: Accampamento.



Allenamento: Esplorazioni.

O vita, come sei bella
raccolta nella coppa azzurra
del firmamento!
Sei fior di pesco,
fior di melograno
nell'orto del sole.
Sei sorriso di bimbi,
sei sogno di bimbi,
sei canto di Dio.

Un raggio di luna batte la notte
sul nido disperso,
per me è l'Amore:
Una goccia di sole bevuta
nell'aria di perla
per me è la vita:
Gli scrosci del tuono
i lampi selvaggi del Luglio,
gli urlanti scirocchi
son la forza per me.
Il Cavalier del sole
canta così.

*Coreografia strana e sentimentale dove
la vita e l'Amore si confondono nel cuore
giovane e ardente in un unico palpito
ch'egli indovina nel creato incantevole.*

*
* *

A 19 anni aveva finito il liceo, ma lui
era cambiato. Al venir dell'estate non
corse a salutar la « brenna », non im-
bracciò il fucile, non lanciò contro al
sole le sue barbare canzoni.

*L'irruente amore alla poesia del cielo
era ombrato da passioni segrete che im-
picciolivano le sue vaste colline e l'ab-
bracciavano in un alone plumbeo più
denso, più triste di tutte le nebbie pas-
sate.*

*La mamma seguiva i suoi passi con
l'ansia amorosa di chi sa quello che non
si è detto.*

*Ella stessa mi raccontò: « Poco prima
della partenza, un giorno che il babbo
era a Firenze venne a parlarmi. Disse
piangendo che qualcosa tormentava la
sua povera esistenza qualcosa che era
« tutto » e gli mancava*

*Che sapevo io? Solo ch'egli anelava
all'altezza più pura mentre la carne gli
bruciava di passione.*

*Accarezzandolo, gli parlai della vita,
del mondo, della famiglia. Non so come
ascoltò le mie parole. Mi raccomandò di
non dir nulla al babbo.*

*Andò molto a caccia, quei giorni, ma
credo lo facesse per maturare, solo, in
qualche angolo del bosco il gran sogno,
all'ombra degli abeti suoi che stava per
abbandonare.*

*Quel mattino mi volle sola con sè; mi
guardò a lungo, senza parlare, poi sin-
ghiozzando mi sussurrò la sua gran pas-*



Allenamento: Stato Maggiore.



Allenamento: Avamposti.



Allenamento: Croce Rossa.

sione. Io piangevo e udii appena le parole che gli morivano sulle labbra roventi:

— La mia famiglia l'ha creata Dio. Vado a prendere il mio posto.

Così al venir dell'autunno, abbandonò la mamma, il babbo e la casa addolorata.

Nessuna pagina ha raccolto l'uragano di quei giorni, nessuno saprà mai il suo « perchè », nessuno udrà mai il racconto di quell'avventura perchè solo chi ha percorso quel cammino sa ricostruirlo.

*
*
*

Fui a trovarlo l'autunno scorso.

Stemmo insieme due giorni all'Istituto. Eccoci vicini ancora, eccoci lontani tanto da non poter riavvicinare le anime nostre.

Fin da ragazzi siamo stati i « compagni ».

Ora io finisco l'università, lui finisce teologia — io sogno una celebrità vicina, lui va a uccidersi in un miserabile lembo d'Asia.

Fummo sempre uniti nel passato. Ora no. Sento cadere ad una ad una le sue parole amorose sul mio cuore freddo.

Lui parte — io resto. Che c'è più fra noi?

Chi di noi ha perduto la posta della vita?

Ho sentito pulsare vicino a me sotto la sua veste una vita, più forte, più vera della mia. Ho sentito, ma non compreso. Ho lambito l'orlo della sua coppa, ma non ho pure bevuto un sorso dell'essenza misteriosa.

Che rimane a me allora dell'esistenza?

Il segreto di quella serenità, dov'è?

— Nella rinuncia di sè — l'ha detto. Ma l'uomo può rinunciare a se stesso?

— Ebbene, tutta la mia vita l'ho innalzata su me. In fondo all'atto, allo sforzo, al pensiero, ad ogni passo, al dolore, alla gioia, all'amore, sì, pur Divino, c'è « me stesso », sempre, solo, padrone; « io » di fronte all'altro uomo che può ricevere qualcosa da me, ma solo il rifiuto di me stesso.

Non posso credere all'uomo che si uccide, si dimentica, che rinuncia a sè. Non lo posso perchè « me stesso » è più di me, perchè non sento che cosa riempirà il mio spirito quando l'avrò vuotato di « me stesso ».

— La vita, la felicità, la realtà, la verità dov'è?

— Nell'Amore.

— L'Amore anch'io lo troverò, è sulla mia via, è attorno a me, io debbo chiamarlo e basta. Perchè lo cerchi lontano, dove non può essere, dove l'ha creato la tua idealità malata?

— Io non lo cerco l'Amore, l'ho già trovato, è qui, nella mia casa, lo possiedo. Ora ce ne andiamo insieme perchè l'Amore va dove han bisogno di lui. Io non lo lascio, vado dove mi porta e tutta la mia vita la vivrò così al fianco dell'Amore.

*
*
*

Quando eravamo insieme nel mondo io ero come lui, ora lui è più di me: ha

trovato la vena di una fonte nuova, cui non saprò mai bere.

Non lo comprendo e conosco che le sue parole rivestono il fuoco dell'anima; questo fuoco lo vedo nei baleni delle pupille lucide come di pianto.

Mi ha fatto un dono, un piccolo foglio scritto per me, per lasciarmi un po' della sua pace e della sua vita, ora che andrà a consumarla così lontano da me.

L'ha scritto forse col cuore pieno di ricordi.

« Nella casa del mio Signore sono stato curato come se fossi il figlio del Padrone. Voglio raccontarti come sono felice nella Casa del mio Signore.

Le parole del mondo non fanno per me perchè ho visto cose che il mondo non ha conosciute.

Vorrei farti leggere la felicità nelle mie pupille, farti vedere il cuore mio battere sospeso nella coppa cristallina dell'Amore.

Sono felice - ecco, scrivo tante volte questa parola e non arrivo mai al fondo della mia felicità.

L'ho bevuta al mattino in una goccia

di rugiada, l'ho rubata a un fiore semplice della primavera, Gesù l'ha posta segretamente nel mio cuore ed io non l'ho veduta per poterla descrivere a te.

Sono ai piedi di Gesù - Il vento d'Oriente porterà il crepuscolo, io rimarrò con Lui, la sua mano vicino alle mie labbra, il mio capo sulle sue ginocchia, godrò il Suo sorriso e il Suo amore.

Le rondini porteran via l'estate - Sarò sempre con Lui nel silenzio del Suo giardino. L'autunno porterà via i fiori e rimarrò ancora ai suoi piedi e vivrò della sua vita.

Gesù chiuda nel mio cuore un seme e nasca un fiore sottile, sottile che salga a succhiare le Sue lacrime preziose. Il profumo di questo debole fiore d'estate racconti agli uomini i misteri del Suo amore ».

*
*
*

Ho scritto perchè lui è partito e forse non tornerà più a lamentarsi del segreto violato.



Allenamento: La conquista.

La Cina è un paese delizioso!...

La Cina è in questo momento, di tutti i paesi del mondo, quello dove si può a sua volta raccogliere le storie le più gustose, le più autentiche e anche le più contraddittorie. Eccone alcune fra tante.

Il salario del Presidente della Repubblica.

Il mese scorso avvenne che il maresciallo Tsao Koen per riuscir a insediarsi come Presidente, diede di mano ai suoi larghi fondi e riuscì a comperarsi, a suon di dollari, deputati, senatori e compagnia. Si dice che abbia speso vari milioni di sepeche. Legale o illegale, poco importa: il fatto è che oramai ci si è installato e manda fuori ordini presidenziali alle quattro parti della Repubblica. Disgraziatamente poi questi ordini sono portati via dai quattro venti e non ne resta più traccia. Ora Tsao Koen per riparare alle spese fatte (e da fare) ha raccolto una somma di 1.800.000 sapeche (per pagare le spese della presidenza!) e di più si è fissato lui stesso il suo salario mensile, la bella somma di 145 mila sepeche al mese, rilevate dai profitti delle tasse, ferrovie, gabelle, ecc. Considerata l'immensa Repubblica d'amministrare, con 400 e più milioni di abitanti su le spalle, questo salario non è poi molto! il fardello è ben pesante, — poverino, — ed è ben giusto che sia ricompensato!... Ora poi è occupato a distribuire croci, cariche e blasoni e ogni sorta di distintivi fino a quelli della tigre e della spiga, a tutta quella moltitudine di gente che con giri e sotterfugi gli preparò lo scranno e la prima magistratura del paese! Oh che paese... delizioso!...

Tergiversazioni.

Le due fazioni Tchenly-Fongtien, sono sempre ben disposte a riamicarsi e pa-

cificatori circolano avanti e indietro tra Pechino-Fongtien-Paotin, per arrangiar le cose. È già passato un anno e più in discussioni, viaggi e inviti e la pace non è ancora fatta o meglio sembra già fatta e intanto negli arsenali militari notte e giorno si lavora da negri e « sudano i fuochi a preparar metalli » direbbe un secentista. E così la cucagna dura e la matassa s'imbrogia di più. Chi dovrebbe pensare a metter in ordine la casa e spazzar via tutta la roba, cerca invece di disfar la casa e accrescer le immondezze, a impinguarsi bene e proteggere la propria pelle! Cosa arriverà poi? Scoppierà la bomba? Preghiamo fiduciosi per la salute della Cina. Speriamo che il Signore vorrà mandare a suo tempo quel uomo energico e intelligente che saprà sciogliere la matassa tanto intricata e riordinare il paese! Oh che paese... delizioso!...

Pechino in pericolo.

Il maresciallo Oupefou, l'Warlord di Loyang, ora trasporta la capitale del Honan a Honanfu con tutti i magistrati, giudici e deputati. Vuol far vedere che c'è e che è lui che comanda; ma il nostro povero Honan non starà per questo meglio e i briganti senz'essere atterriti dal trasloco della Capitale, continueranno le loro pacifiche campagne. In questi giorni si è sentito un altro tentativo del Gen. Oupefou. Egli avrebbe lanciata la proposta al Presidente Tsao-Koen, di traspartare la presidenza a Paotingfou, pur lasciando ministri e ministeri a Pechino. Oupefou asserisce che a Pechino c'è molta marmaglia e la vita del presidente è poco sicura; lui s'incaricherebbe di proteggerlo meglio a Paotingfou. La cosa non è ancora fatta, ma Pechino è presa la proposta in serio esame. Naturalmente tutto Pechino

è scontento e ama avere dentro le mura il suo Presidente (benchè di legno, non fa niente!), ma davanti a la forza tutto dovrà tacere e Tsao-Koen benchè Presidente di una vasta Repubblica, ora non vale come quando era soprintendente (super Tu-kün) di sole tre Provincie. Oupefou lo farà scendere fino a Paoting e gli dirà « tu, Presidente siedì là «tsouo hiaba» e non ti muovere finchè voglio io «pètong». Tsao Koen preghi Dio che gliela mandi buona e che la sua corsa si arresti là. Intanto noi aspettando gli eventi osiamo dire ancora: « la Cina è un gran paese delizioso!... ».

Le dogane di Canton.

Nel sud, Son-ya-seng spodestato, battuto, esiliato le tante volte, ora in buonissima salute, si trova sempre a Canton in barba a Tchieng K'iong Ming, Oupefou e Tsao Koen e osa perfino mandar ordini d'arrestar nel Se-tchoan ufficiali e caporioni della spedizione nordista. Una sola cosa gli fa paura in questi giorni ed è una ventina di cannoniere e incrociatori europei che minacciano di tirar sulla Città, s'egli persiste a voler prendere le rendite delle dogane. Dio non voglia che questa volta Canton sia causa di lotte intestine e principio di un'azione europea in quest'immenso paese! Oh che paese... delizioso!...

Bandit-Post!

Si sa che nel Shantung alcuni mesi fa, Song-mei-yao con la sua banda di ladri, arrestò un treno viaggiatori. I disgraziati furono non solamente saccheggianti, ma ancora condotti nel riparo degli aggressori, vero nido d'aquila, chiamato « Pao-tze-kou » e ci restarono lungo tempo perchè i custodi non vollero rilasciarli che dietro somma « cascante e sonante » « Hientsien ». Mentre i briganti seguitavano a parlar di pace, questi prigionieri furono sot-

tomessi al regime del riso cotto a l'acqua. I medici affermano che ciò è eminentemente igienico, ma i prigionieri lo trovarono invece completamente insulso e avvisarono le loro famiglie che mosse a compassione, mandavano in quantità pacchi pieni di vettovaglie succolenti che la posta regolare faceva arrivare a Lintcheng, luogo il più vicino a Paotze-kou; là dovevano restare in deposito. Allora si rivelò l'istinto organizzatore dei banditi, sviluppato dalle solide abitudini militari. Perchè, bisogna dirlo, i ladri cinesi sono di una specie tutta particolare, di cui la moltiplicazione è in rapporto inverso della ricchezza dello Stato. Quando il ministro delle finanze sfornito di fondi, cessa di pagare i soldati, questi si trasformano automaticamente in « briganti di gran via ». Quando il Governo ritorna ricco e ha bisogno di soldati, fa appello ai banditi che riempiono ben presto le file de l'armata nazionale. Bei ritrovati, proprii dei cinesi! — Ora i ladri di Paotze-kou fecero ricorso ai loro ricordi tecnici per tirare i loro prigionieri d'imbroglio e mandar loro le provvigioni. Organizzarono un servizio postale Ling-tcheng-Paotze-kou. Così oltre i benefizi del saccheggio e della somma per il riscatto, i malfattori trovarono il mezzo di realizzare una terza categoria di benefizi. Siccome i banditi della Repubblica fiorita sono puntuali e ordinati, emisero, si racconta, una serie di francobolli di varie dimensioni e vari prezzi. Esempio: Se sia più o meno autentico il « Bandit-post » non si può assicurare; ad ogni modo è certo che i ladri avevano in uso dei « cartelli a vignetta » con caratteri cinesi, da cui traevano un certo provento. Ammiriamo l'astuzia di questo popolo cinese e diciamo: è pur delizioso questo paese!... (cont.)

Pao-tze-Kou Bandit-Post Ten cents

P. A. T. Bassi M. A.

Iniziazione Missionaria

*Chi vuol conoscere, discutere, sondare l' **Idea missionaria**, il giovane di buona volontà, seminarista, secolare, studente, artigiano, chi è disposto, se Dio lo vuole, ad **abbandonare la patria e divenire missionario**, scriva a noi esibendosi in persona, età e condizione.*

Sarà subito affidato alle cure « sapienti » di un « navigato » maestro.

Ogni cliente avrà diritto ad un dottore che potrà essere anche, a richiesta, un allievo missionario.

*Gli allievi missionari si sentono tanto saturi di « missionarietà » che **sfidano chiunque a farsi avanti.***

* * *

*La corrispondenza sarà **segreta.***

Col permesso dell'interessato sarà pubblicata a vantaggio di altri.

* * *

Esempio:

Il seminarista N. N. del 2° anno di liceo (tendenze matematiche) scrisse così:

« Eccomi dispostissimo a venire con voi se mi dimostrate che, chiamato da Dio, sono tenuto ad abbracciare la vostra vita di perfezione maggiore ».

Noi vedemmo che si trattava ormai solo di un taglio ben netto, e, l'ambito ufficio, fu affidato ad un dottore quadrato e di poche parole. Esso rispose:

« La S. V. I. ha un male che nella « Terapeutica evangelica » è ben definito. Ella si trova davanti al suo Padrone che prima di partire da casa per un viaggio lungo, vuole affidarle del danaro da far fruttare. Le sta contando 5 Talenti.

Ella pensa di riposarsi nell'assenza del padrone, e, d'altra parte, sa quanto pesi il collocare a frutto 5 Talenti. Con una certa qual petulanza risponde: Non accetto tanto danaro, mi dia 2 soli Talenti che mi sarà più facile farli fruttare.

Il suo padrone non parte contento perchè gli rimangono 3 Talenti che non renderanno alcun frutto.

Ricetta: preghi molto — parli poco — si decida presto ».

* * *

Dopo un mese circa il dottore ricevette una lettera del cliente: « La sua cura mi ha fatto bene. Ho accettato i 5 Talenti e vengo da lei ».

NOTIZIE DELLE MISSIONI

La Commenda al P. Armanasco.

Per l'opera altamente umanitaria e patriottica che compiono i membri del massimo Istituto Missionario Italiano il Re ha conferito il titolo di Commendatore della Corona d'Italia al loro Superiore Generale, il P. G. Armanasco, i di cui meriti personali vengono pure degnamente riconosciuti.

Mentre fraternamente esultiamo per il lieto avvenimento, presentiamo al buon Padre le nostre felicitazioni fatte di preghiera e di augurio.

Ci sia lecito anche raccomandare a tutti quanti amano l'opera missionaria di pregare pel ristabilimento della salute alquanto scossa del P. Armanasco affinché possa presto riprendere le sue importanti occupazioni.

I frutti raccolti in un anno

dai missionari dell'Istituto di Milano sono veramente consolanti. Complessivamente nelle 7 missioni a loro affidate, furono amministrati 25.999 battesimi a pagani senza contare i figli di cattolici. Fra questi vi sono 289 battesimi di acattolici cioè di protestanti o di altri cristiani dissidenti, e 7582 di infedeli adulti. Sebbene vi sia in queste cifre una leggera differenza in meno da quelle dell'esercizio precedente, pure esse hanno medesimamente un significato assai eloquente. Tanto più che nelle 4 missioni della Cina il lavoro dei missionari è stato, e purtroppo lo è ancora, intralciato e talvolta impedito dai briganti e dalla guerra civile permanente.

La "Stella d'Italia", al Card. Massaia.

Il grande Apostolo dei Galla sussulterà forse nella tomba. Perché il riconoscimento da parte dell'autorità governativa della sua poderosa opera è indice di tutta una trasformazione che si va effettuando nel mondo.

Il Ministro Federzoni che ha potuto personalmente constatare la bontà e la grandezza del lavoro che i nostri missionari compiono nelle terre infedeli, ha voluto forse così manifestare il compiacimento del Governo Nazionale per la loro opera, senza offendere la loro naturale modestia.

Del resto il Card. Massaia ha il suo monumento più duraturo e grandioso nella memoria riconoscente della Cristianità che ne tramanderà con ammirazione il nome a tutte le generazioni.

La medicina e le Missioni.

L'anno scorso è stato fondato in Baviera un Istituto di medicina per i missionari. In un anno di vita esso ha prodotto frutti eccellenti. Dieci dottori e dottoresse sono stati mandati nelle missioni dell'Asia orientale e dell'Africa meridionale.

Attualmente, 10 studenti e 5 dottoresse in medicina compiono i loro studi all'Istituto e si preparano alle Missioni sotto la direzione di Mons. Becker, già prefetto Apostolico dell'Assam (India) e di un capo-medico, il dott. Forster. Durante

le vacanze dell'anno scorso furono impartite le prime istruzioni di medicina, facendo loro frequentare un corso di 6 settimane, a un certo numero di sacerdoti missionari.

Quando anche l'Italia avrà una così bella ed utile istituzione?

La caccia dell'elefante nell' Ubanghi (Africa).

Una notte Mons. Calloch mentre si trovava nella foresta accompagnato da due neri portatori delle sue carabine di soccorso, intese sollevarsi tutto ad un tratto, non lontano da loro, dei terribili barriti d'elefanti, che avendoli annusati e indovinando il pericolo, presero la fuga. Spuntando il giorno, il cacciatore si pone allo inseguimento seguito dai neri. Partito alle 5 e mezzo, egli li scopre verso le dieci, in una immensa pianura, formanti un impressionante gruppo di 18 individui. Con l'aiuto del suo binocollo egli cerca il più grosso della banda. Ma l'avvicinarli non è un piccolo affare; bisogna fare i conti col sole, che può recare disturbo per ben mirare, con la brezza che può portare a l'elefante dei rumori oppure anche degli odori che l'elefante con grande facilità sente. In seguito a sagge manovre, Mons. Colloch arriva ad un centinaio di metri dal suo bersaglio. Appoggiando la carabina al ramo di un alberello, tira due palle. L'animale colpito, dà dei segni d'inquietudine e di dolore, solleva le orecchie e la proboscide. Quindi scoprendo l'aggressore dietro l'albero, si precipita con forza verso di lui mandando barriti. Senza scomporsi troppo, il cacciatore tira gli altri quattro colpi che rimangono per vuotare la carabina. L'elefante colpito una seconda volta raddoppia di velocità e di furore. Vivamente, fissando sempre la bestia che si avvicina, il missionario domanda una carabina di soccorso e stende ai suoi neri il fucile scarico e ormai inutile.

Nessuno si muove. Si volta: i due neri spaventati, hanno preso la fuga portando via la armi. Il momento è drammatico ed il caso disperato. Ciò nonostante il cacciatore mantiene il suo sangue freddo. Egli rincula e va a gettarsi nelle alte erbe per tentare di evitare il mostro. A cinque passi da lui, l'elefante, giunto a l'albero dietro il quale aveva visto il cacciatore, si arresta e non trovando più il suo nemico, lo sradica con un colpo della proboscide e si mette a calpestarlo con furore. Errore e delusione opportuna. Protetto dalle erbe che lo nascondono, il missionario ha il tempo di ricaricare la carabina. Egli si raddrizza e questa volta quasi a bruciapelo e con colpo sicuro tira altre due palle. Un istante dopo la bestia cadeva. Incoraggiati dalla morte dell'elefante, i due fuggiaschi ritornarono sui loro passi, ancora tremanti, e constatarono che l'animale aveva due palli nel cuore, tre in una gamba e una nell'altra; la settimana gli aveva scalfito una coscia. L'emozione era stata grande, ma la preda era buona; pesava tre tonnellate. Le zanne, d'un bel avorio, pesavano una 17 chilogrammi e

mezzo, l'altra 17 e 800! La sera uno dei Padri, accompagnato da una quarantina d'allievi vennero a prendere le zanne, a squartare la preda e a portare via i pezzi migliori.

Onore al merito!

Sulla fine del mese di agosto il R. P. Louison si recava in compagnia del catechista selvaggio Noi, a Dakkona. Giunti al fiume Dak-Dokan lo trovarono considerevolmente gonfiato per le piogge e chiamarono con grida gli abitanti del villaggio situato sulla riva opposta. Non rispondendo alcuno alla loro chiamata, si decisero a salire sulla piroga e a lanciarla nella corrente. Ma nel mezzo del fiume, la barca, facendo acqua dappertutto, affondò e il R. P. Louison venne trascinato dietro. Egli non sapeva nuotare; così, vedendosi perduto, emise il suo ultimo grido « Maria, Maria » e svenne. Quando rinvenne, a 150 metri più in basso, teneva in mano una liana della grossezza del dito mignolo e si trovava di fronte ad una riva scoscesa. Guardando attorno, vide un corpo a fior d'acqua e riconobbe il suo catechista. Mentre si disponeva a lasciare la liana per dare al disgraziato una ultima assoluzione, intese queste parole « Tenetevi stretto, Padre, arrivo ». Noi arrivò difatti, e aiutò, non senza fatica, il Padre a dare la sca'tata alla roccia. Interrogato dopo la liberazione, il catechista pronunciò questa bella risposta: « Se moriva il Padre, sarei morto anch'io ».

Il Governo francese ha voluto premiare il coraggio del selvaggio. « Una medaglia d'argento di 2. classe è concessa, per titolo eccezionale, al Sedang Noi per i motivi seguenti: in ricompensa de l'atto di coraggio e di abnegazione che egli ha compiuto nel salvare, dal pericolo della vita, il P. Louison che annegava nelle acque del Dokan, nella regione di Daklò ».

Cattolici e Maomettani in India.

Secondo una statistica recente in India vi sono 3.002.000 cattolici su una popolazione di 310 milioni di abitanti. I sacerdoti sono 3.990 di cui 2.150 indigeni. Questi hanno avuto un aumento di più di un migliaio nell'ultimo decennio. La recente consacrazione di due Vescovi indigeni (Mons. Roche per Tuticorin e Mons. Pais per Calicut) e l'erezione di diocesi affidate completamente al clero indigeno fanno nutrire le più belle speranze per il progresso delle missioni in India.

Ma purtroppo sta anche il fatto che i Maomettani in dieci anni hanno guadagnato alla loro religione più aderenti che tutti i cristiani uniti insieme e cioè 2.088.000.

Mentre i Maomettani e i Protestanti avanzano così rapidamente potremo noi restare passivi e indifferenti?

Il massacro di un Missionario in Mongolia.

Era la sera di Natale dell'anno scorso. Il Padre Soenen e un suo confratello giunto da poco dalla patria, parlavano tranquillamente della grande

fešta, delle Comunioni, dell'affluenza dei Cristiani.... allorché quattro soldati entrarono improvvisamente nella stanza e domandarono un rimedio per uno d'essi che diceva di soffrire terribilmente ai denti. Il Padre Soenen si alzò subito per prendere la sua cassetta farmaceutica mentre il suo Confratello si allontanò un momento. Non aveva fatto che qualche passo fuori quando intese delle detonazioni nella camera che aveva lasciato. Subito dei colpi di fucile risuonarono alla porta dalla Residenza e una violenta scarica di fucileria rispose nel villaggio vicino. Si trattava di un colpo preparato. I cristiani non potevano uscire senza prendere qualche palla.

La fucileria durò circa un'ora. Durante questo tempo i briganti saccheggiarono la Residenza, rompendo finestre, mobili e menandosi via i cavalli e i muli.

Quando tornò la calma, il Confratello trovò il P. Soenen per terra in un lago di sangue, ma ancora vivente. Era ferito mortalmente alla testa, al petto e al basso ventre. Ricevette, con grande devozione e in piena conoscenza, gli ultimi sacramenti. L'indomani alle nove meno un quarto il buon P. Soenen moriva perdonando ai suoi uccisori.

Dalla Cina.

— Il Concilio generale della Cina si aprirà il 15 maggio u. s. a *Shang-hai* sotto la Presidenza del Delegato Apostolico Monsignor Celso Costantini. È il primo Concilio generale che ha luogo nella grande Repubblica e apporterà indubbiamente grandi vantaggi alla propagazione della Fede fra i Cinesi.

— Il vescovo Cinese che sarà a capo della nuova Prefettura Ap. di Pu-chi recentemente affidata al Clero indigeno, secondo ogni probabilità sarà un religioso francescano.

— Lao-yang, il capo bandito che ha ucciso il P. Melotto con un colpo di rivoltella al ventre, è stato alla sua volta ucciso dai suoi compagni con un colpo di rivoltella al cuore.

Futuro apostolo della Russia.

L'inverno scorso i resti dell'armata del generale Diétrick dovettero rifugiarsi sul territorio cinese. Queste truppe russe dopo di essere state disarmate, furono divise e inviate in diverse località. A Kirin, tra i rifugiati, si trovava un colonnello, che non tardò molto a mettersi in relazione con la Missione Cattolica. Le conversazioni che egli ebbe col Vescovo e coi Missionari, la lettura di libri buoni, fecero su questa anima retta, una grandissima impressione, e così con la grazia di Dio, ben presto fece la abiura. Dopo aver edificato molto i missionari durante i pochi mesi che passò a Kirin, si imbarcò per la Francia. Egli si recò al seminario aperto per i Russi a Lille, e se piacerà a Dio, diventerà prete del rito paleoslavo. Si degni Iddio di suscitare molte di simili vocazioni e preparare così a la Russia di domani gli apostoli che ricondurranno questo popolo infelice all'unico ovile dell'unico Pastore!



I ragazzi aprivano la bocca delle fiere e mostravano gridando i loro denti terribili.

Notizie nuove.

Mgr. Aerts, uno dei Vicari Apostolici delle missioni di Oceania, ha fatto pervenire alcuni mesi or sono al S. Padre L. 10.000 offerte con molto slancio dai poveri indigeni per gli affamati della Russia.

Gli ex cannibali dell'Oceania diventati cristiani, si muovono in soccorso de-

gli ex cristiani d'Europa diventati ora cannibali... Non vi pare che il gesto nobile faccia molto pensare?

(dagli Annali di Nostra Signora del S. C. - Roma).

Ricetta.

Un bel tomo cinese che aveva 22 peli di barba disse una volta al missionario:

— Io vorrei avere una barba come la tua; insegnami come debbo fare.

Il Missionario rispose: Quando verrà la luna buona, tutte le notti va a dormire sopra un albero che prenda il sole da mezzogiorno.

Circa due mesi dopo il cinese torna di nuovo al Missionario:

— Padre ho dormito per tutta la luna sopra un albero di fico che guardava a mezzogiorno, ma la barba non è venuta.

— Ma hai proprio dormito?

— Padre, se dormivo rotolavo per terra.

— Ebbene io ti dissi che la barba sarebbe venuta solo se tu avessi dormito tutta la notte.

E il povero cinese se n'andò mortificato.

Il numero pari.

Un indù domanda al P. Missionario un pacchetto di chinino; il Padre glie ne dà due. Il buon uomo guarda il Padre con un'aria sorpresa e costernata e parte senza spiegare la causa del suo dispiacere. Il missionario domanda al suo servo: — Francesco, avete visto come quell'uomo se n'è andato poco soddisfatto?

— Sì, padre.

— Perché?

— Perché Padre, voi gli avete dato due pacchetti di chinino, un numero pari.

— Allora i miei pacchetti di chinino non saranno adoperati?

— Molto probabilmente no, a meno che egli trovandone un altro faccia risalire il numero a tre, numero dispari.

Nuovo metodo di cura.

Se un fanciullo cade ammalato, lo si porta tre venerdì di seguito davanti la porta di una moschea e lo si lascia da mezzogiorno fino alle 3; ogni tanto si batte alla porta e si invoca Dabdaba (nome cabalistico) dicendo: «*Ya Dabdaba, tamout au tabit...*» - O Dabdaba, fate che egli muoia o che guarisca.

Oppure si segue quest'altro mezzo. Si porta il fanciullo ammalato in una buca di una grotta mortuaria e lo si lascia là dentro a dibattersi per qualche tempo. Così un soggiorno coi morti gli conserverà certamente la vita.

Scrupoli.

— Padre, perchè uno che prende la roba di un altro è un ladro?

— Perchè il Signore l'ha proibito.

— Padre, è più ladro chi ruba a uno solo o a due?

— Chi ruba a due.

— Allora, padre, Paolino è un gran ladro perchè mi ha rubato un paio di scarpe che io avevo rubato a te.

Zelo barbaro.

Un selvaggio dell'Oceania entra il giorno del Venerdì Santo nella Chiesa. Davanti al grande Crocifisso il suo sangue barbaro si sdegna e senza prendere consiglio si getta e comincia a schiodarlo.

Viene il Missionario e grida di smetterla.

Ma il selvaggio volge il suo ceffo e dice alzando minaccioso l'ascia:

«— Infame, che hai inchiodato un uomo e l'hai fatto soffrire così.

Covata, scovata.

Un giorno venne a trovarmi una canaglietta della mia scuola e mi disse:

— Padre, la gallina ha freddo e non cova più.

Io tenevo alla covata che ormai doveva nascere e andai a vedere. Trovai la chioccia legata per una gamba al cestone e il cestone completamente vuoto.

I miei ladruncoli avevano mangiato la covata intera mentre era già quasi matura per sgusciare dall'ovo.

Il leone.

Nel villaggio di Moko una notte il leone prese una ragazza. Gli uomini partirono per la caccia: trovarono la pesta del leone e un resto del corpo ancora sanguinante. Due giorni dopo mancò un'altra ragazza.

Il Padre ordinò a quelli della missione di non uscire la sera e la notte se non armati e con un lume.

In poco tempo il leone colpì altre cinque vittime e un mattino fu suonato il corno per la grande caccia. Più di cento giovani armati di asce, di lance, di archi e di coltelli si sparsero urlando per la foresta.

A sera sul prato della missione tutto il villaggio urlava attorno ad una leonessa coperta di ferite e a due leoncini che avrebbero già potuto reggere un bambino fra le loro fauci.

..... BIBLIOGRAFIA MISSIONARIA

L. GENTILE — **Il Catechismo illustrato con esempi delle Missioni.** - Vol. di pag. 400 - L. 10,00 franco - *Istituto Missioni Estere di Milano* - 1924.

Questo libro si può veramente chiamare una apologia del cattolicesimo e delle Missioni. Scorrendo le sue dense pagine si è subito colpiti da un fatto: l'azione meravigliosa e sublime che la Religione cattolica compie nelle nature più degradate, negli esseri che hanno quasi perduto la fisionomia umana. Ciò ha un risalto assai spiccato dal modo in cui è disposta la materia. L'autore, come dice il titolo del volume, ha preso il catechismo e lo ha illustrato quasi domanda per domanda con esempi di vita missionaria per cui non solo tutta la dottrina cristiana cattolica ne riceve una conferma originale, ma la stessa vita missionaria viene a sua volta illustrata in ogni particolarità. L'opera quindi è insieme un eccellente trattato di apologia cristiana è un libro di propaganda missionaria.

P. VITTORINO FACCHINETTI — **La vita di S. Antonio da Padova narrata alla gioventù** - Volume di pag. 220 - Prezzo L. 15,00 - *Segretariato per le Missioni Francescane, Via Pietro Maroncelli, 23 - Milano (28).*

L'anima del grande Taumaturgo di Padova è un'anima eminentemente missionaria. Egli infatti entrò nel Serafico Ordine colla precisa intenzione di andare nel paese dei Saraceni dove poco prima cinque seguaci del Poverello avevano guadagnato la palma del martirio. Solo cause affatto indipendenti dalla sua volontà non gli permisero di realizzare il suo ardente desiderio. Il volume in veste di gran lusso, scritto dalla penna ormai celebre del P. Facchinetti offre una lettura attraente e che farà tanto bene alla gioventù italiana.

G. E. LABORDE S. I. — **Lo spirito e il cuore di San Francesco Saverio** - Versione dal francese di P. Testore S. I. - Volume di pag. 300 - L. 6,00.

Generalmente si considera in S. Francesco Saverio solo l'Apostolo ardente, il grande convertitore d'anime, la cui vita, le cui virtù sono più degne d'ammirazione che d'imitazione. L'Apostolo delle India, invece, nei suoi scritti, nelle sue parole, nella sua vita intera si dimostra un incomparabile maestro di spirito i cui insegnamenti egli presenta sempre attuati nella sua persona. Studiando lo spirito e il cuore del Saverio non solo i Missionari possono trovare perfettamente tracciata la via che devono battere, ma pure i buoni fedeli possono attingere da quella fonte viva l'amore e lo zelo apostolico tanto necessario anche a chi lavora in patria per l'avvento del Regno di Cristo.

LIBRI RICEVUTI

LUIGI ASIOLI — **Storia Sacra** con illustrazioni di A. Nardi - Vol. di pag. 260 - Prezzo L. 5,00 - Società Editrice Internazionale - Torino.

Sac. G. B. LEMOYNE — **Il metodo educativo di Don Bosco.** - Opuscolo di pag. 64 - L. 2,50 - Società Ed. Internazionale - Torino.

P. GAETANO ROMANO S. I. — **Le glorie di S. Giuseppe,** considerazioni per il mese di marzo a Lui consacrato - Vol. in-16 pag. 280 - Prezzo L. 4,50 - Ditta Pietro Marietti - Torino-Roma.

GIUSEPPE Dott. MARTORANA — **Vita popolare del Patriarca San Giuseppe.** - Vol. di pag. 90 - Prezzo L. 4,00 - Ditta Pietro Marietti - Torino-Roma.

Ufficio della **Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua.** - Testo latino-italiano con spiegazioni e note. - Vol. in carta indiana, nero-rosso di pag. 564 - Prezzo L. 6,50 - Ditta Pietro Marietti - Torino-Roma.

■ ■ I MORTI ■ ■

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri Lettori le anime dei seguenti nostri abbonati e benefattori:

Pederiva Giuliana - Zambrini Maria - Travaglini Quirino - Manfrin Domenica - Caccamo D. Carmelo - R. Tuninetti - Piazzanello Paolina - Porreca D. Francesco - Sacchi Alfredo.

R. I. P.

Mgr. Anastasio Antonio Rossi, arcivescovo di Udine, l. 50 - Zucchelli Alvise l. 10 - Ferrari d. Giuseppe l. 20 - Preti Mons. Giovanni l. 10 - Ferrretti d. Alfonso l. 20 - Stocchiero d. Giuseppe l. 10 - Marchi dott. Angelo l. 25 - cav. Glicerio Cantarelli l. 20 - Franzoni Augusta l. 30 - dal seminario di Parma in una tombola pro Missioni l. 242 - Caselli d. Antonio l. 10 - Padre priore Carmelitani l. 10 - Doleatto Alfredo l. 15 - Meda d. Pietro l. 12 - Ciurnelli Ovidio l. 100 - Direttrice Istituto Losanna l. 25 - Novia d. Vittorio l. 15 - Alfieri d. Giuseppe l. 20 - Bortoluzzi d. Oreste l. 10 - Bevilacqua Pietro Isidoro l. 10 - Cavallina Egisto l. 10 - Giulia Balestri l. 10 - Mgr. Emilio Cottafavi l. 20 - Raverta Rosina l. 10 - Malusardi Luigina l. 10 - Agazzani Massa E. l. 10 - Zanfagna can. d. Carlo l. 12 - Bianchi Arturo a suffragio dell'anima di suo fratello offre l. 100 - Alunni del collegio Angelo Custode di Rovigo a 1/2 ch. Giulio Orioli l. 20 - Oppici Paolo l. 20 - Pasquazzo Maria l. 10 - Fantelli d. Giuseppe l. 80 - Badi d. Bartolomeo l. 10 - Rotteglia Rodolfo l. 10 - Tonelli Olga l. 5 - Fadini Rachele De Capitani l. 10 - Zambroni Irma l. 10 - Frati D. Riccardo l. 10 - Gasparotti magg. Gen. l. 10 - Balena Enrico l. 10 - Rosatelli Emma l. 10 - Bellanti d. Zeffirino l. 15 - Cremonesi Palmira l. 10 - Di Gioia can. Sergio l. 10 - Comelli d. Pietro l. 15 - Capelli Matilde l. 5 - Ottani avv. Raffaele l. 15 - Del Basso Anna l. 25 - Boner d. Carlo l. 10 - Giacomuni d. Giacomo l. 10 - Bigoni Ferrari Rachele l. 10 - Guidetti Domenica l. 10 - rag. Carotta Giuseppe l. 100 - Ghetti avv. Giulio l. 60 - Bondioli d. Ferdinando l. 100 - Almo Collegio Teologico di Parma l. 500 - Ferrara d. Francesco Saverio l. 10 - Pellegrino Concetta l. 20 - Suore del Prez.mo Sangue l. 5 - Monni d. Serafino l. 10 - Suor Severini l. 10 - Bernardi d. Giovanni l. 10 - Gallina d. Pietro l. 10 - Goggi d. Giovanni l. 10 - Leya d. Tommaso l. 10 - Canozzo d. Giuseppe l. 10 - Garimberti d. Luigi l. 10 - Cattaneo can. Felice l. 10 - Morelli Raimondo l. 10 - Bonini Maria l. 10 - Ghigliotti Nicolo l. 10 - Ricchetti d. Giovanni Maria l. 7,10 - Cassa Rurale, Preleria l. 100 - Ronchi Domenica l. 25 - Schiavone Felice l. 300 - d. Clemente Antolini l. 10 - Pilloni d. Giuseppe l. 21 - Rozzi Palmira e Maria l. 50 - Mongardi Ester, raccolte in un'adunanza, l. 40 - Rosotti d. Domenico l. 10 - d. Ernesto Zagaglia l. 24,20 - Lucchini Massimino l. 10 - Negrini Giovanna l. 10 - march.sa Anna Sanfelice l. 25 - Anelli Lucia l. 10 - Bucchi d. Paolo l. 25 - Carere Luigi l. 10 - Condotta d. Nicola l. 12 - Talini Elvira l. 10 - Ursini d. Sem l. 10 - Amantini Giuseppina l. 5 - Ravardino Enrico l. 25 - Battista d. Emilio l. 10 - Urbani arc. d. Luigi l. 10 - Gianfilippi Emma Facchinetti l. 10 - Famiglia Aicardi l. 15 - Branchi Luigi l. 10 - Albertini d. Augusto l. 10 - Vigo Marianna Cordaro l. 100 - Bice Costa l. 50 - Alcune persone a 1/2 di d. Giuseppe Carlassarre l. 23 - Patrini d. Agostino l. 15 - Acunto d. Raffaele l. 10 - Musco d. G. Battista l. 20 - Folci d. Giovanni l. 10 - Foschi Bernardino l. 10 - can. Primicerio Jovene Francesco l. 10 - D'Aniello Davide di Mosè l. 15 - Zurcher Luigi l. 5,50 - Sargiani Maria Corradi l. 10 - Sua Ecc. Mgr. Origo Paolo Vescovo di Mantova l. 500 - Barozzi Camilla l. 5 - Superiara Canossiane l. 5 - Tedeschi Leopoldina l. 10 - N. N. l. 50 - Ronchini Priamo l. 10 - Cordara Ida l. 49 - Malucelli d. Luigi l. 22 - Menzani Ernesta l. 13 - Bragadini dott. d. Lodovico l. 10 - Tramaloni Lina l. 10 - Dalla Vecchia Maria l. 10 - Cigoli d. Aurelio l. 30 - Cavagnera d. Giuseppe l. 10 - Tosi Emilia l. 15 - Palmerini d. Ugo l. 10 - Epidonio d. Pietro l. 10 - Alovisi d. Alceste l. 10 - N. N. l. 5 - Ballerini Teresa l. 5 - Chiappella Lina l. 10 - Franceschini Paolo l. 10 - Scorzoni Paolo l. 10 - Astengo Isabella l. 25 - Paolino Filippo l. 15 - dottor Paolino Filippo l. 15 - Orsatti d. Emanuele l. 20 - Berardelli Maria Grazia l. 10 - Taddeucci Adele l. 10 - Cattanei Ernesto l. 25 - Ferrari Giuseppe l. 10 - Saccenti Maria l. 10 - Serafini Giuseppe l. 30 - Tittoni can. Agostino l. 5 - Casserini Amelia l. 15 - Molle d. Carlo l. 25 - Teresa Bersanetti Sargiano l. 15 - Bonacorsi Laura Morandi l. 10 - Giulio Domenico Acerboni l. 15 - Mori Andrea l. 10 - Lunardon Antonietta l. 10 - Piagni D. Geminiano l. 10 - Pupatti Noemi l. 4,50 - Castiglioni d. Giacomo l. 32 - Onesti d. Virginio l. 10 - Ferrari Edvige l. 10 - Imperio Luigi l. 10 - Schianchi d. Giuseppe l. 10 - Plataman M. l. 15 - Bossi Giuseppina l. 10 - can. Alberto Bertogalli l. 1000 - Dieci can. Giovanni l. 10 - Santilli Enrichetta l. 10 - Giudici d. Michele l. 10 - Perini Oreste l. 5 - Zanni d. Pietro l. 50 - Sartor d. Pietro l. 50 - Vignati Cremonesi Caterina l. 10 - Minuti Carlo l. 10 - Borasi d. Agostino l. 10 - Orioli Maria l. 10 - Bianchi d. Giuseppe l. 5 - Meneghini Rosa l. 75 - Manni Elena l. 50 - Duri Marianna Donati l. 10 - De Maistre ins. Elisa l. 60 - Aldini Vincenzo l. 200 - Mercati Domenica l. 200 - Arati Giulia l. 60 - Antoniani Marianna l. 20 - Bianchi Virginio l. 100 - Pallotta D. Giammatteo l. 10 - Armeglio Angela l. 15 - Gelmini Luigi l. 10 - Verardi d. Costantino l. 50 - Di Bona Teresa l. 10 - Mitta d. Giovanni l. 10 - Collegio S. Chiara di Como l. 50 - Grazzini d. Urbano l. 50 - Coniugi Del-Piano Luigi e Giuseppina l. 10 - Luraschi d. Enrico l. 10 - Terletti d. Francesco l. 10 - Ferrari Medardo l. 10 - Cosmo d. Giov. l. 20 - Bartolini Giuseppe l. 10 - Guareschi-Conforti Emma l. 50 - Modesti d. Aristo l. 7 - Ferrari cav. Primo l. 50 - Piazzzi D. Giovanni l. 10 - conte Ferretti Milesi Francesco l. 12,75 - Ghirardi Maria Luisa Corbolante l. 15 - Marchetti Annunziata l. 10 - Meo d. David l. 10 - Piginio maestra Maria l. 10 - Fantini Emilia l. 9,25 - Berzoni Bianca Maria l. 20 - Sbruzzi Tommasina l. 200 - Bertogalli can. d. Virgilio l. 20 - Beneveni d. Domenico l. 15 - d. Angelo Cinelli l. 13 - Dal Pez d. Giacomo l. 15 - De Andreis Tassi Rosa l. 10 - Mgr. Sironi d. Angelo vic. gen. l. 15 - Muzzarini d. Mario l. 35 - Dagnino Antonio l. 10 - Bambine marchese Pietro Pallavicino l. 50 - Guastalla Luisa l. 19,35 - Conti d. Bonfiglio l. 20 - Delia Iride l. 8 - Del Bue Teresina l. 8 - Orsini d. Giuseppe l. 10 - Barelli Savina l. 10 - Contini d. Giovanni l. 10 - Sibilloni d. Amadio l. 8 - Landon d. Eugenio l. 8 - Malanca d. Guido l. 10 - Poldi Allay d. Ercole l. 10 - Bergamini d. Fedele l. 10 - Monici cav. Agesilao l. 20 - Ferrari d. Giuseppe l. 10 - Battaglia d. Ernesto l. 20 - Lini Rita l. 10 - Ronchini Eugenia l. 10 - Giveri Mietta l. 8 - Bonacossa Alessandro l. 50 - Circolo catt. femminile Caorso l. 35 - Tomaselli Enrico l. 10 - Santoli d. Tullio l. 10 - Bozzani d. Giuseppe l. 10 - Lanzani Giovanni l. 10 - Marazzi d. Pietro l. 10 - Fabbri Andrea l. 30 - Pedrinelli d. Luigi l. 50 - Pattini d. Tertulliano l. 10 - Casarico d. Antonio l. 68,50 - Gaffuri Felice l. 12 - Gaetano Cattibini l. 20 - Galliani Ione l. 10 - Not. Succi

Giovanni l. 60 - Quaranta Teresina l. 10 - Zelioli Margherita l. 10 - Martin Valentino l. 15 - Marengi Celesta l. 10 - Brambilla Pellegrina 2 dollari - Brambilla Maria 1 dollaro - Federzoni Carla l. 5 - Cattaneo Mgr. Giuseppe l. 10 - Lertora Cappello Luigia l. 110 - Cimadomo Lina l. 50 - Ufficio propaganda missionaria Brescia l. 50 - Gori Alpio l. 10 - Bonvicini Pia l. 7 - Carraro d. Narcisio l. 10 - Cerisola Margherita l. 15 - Suore di S. Carlo di Sala Baganza l. 20 - Franciolini Ermelinda l. 30 - Circolo C. Matilde di Canossa di Corr. Emilia l. 10 - Gerardo Cecchini l. 10,50 - Cereda Maria l. 15 - Fonesù d. Giuseppe l. 10 - Pasotti Cottinelli Lucia l. 10 - Bertini Suor Pancrazia l. 10 - Gennari d. Emilio una cartella di l. 100 - Tesauri Mgr. Pietro l. 10 - Calligaro d. Pietro l. 16 - Carretti Enrico l. 10 - Rossi Sabionetta l. 10 - Zuccarino Pietro l. 10 - Prosdocimi cav. Francesco l. 10 - ch.co Dorni Mario Longo l. 6 - Galloni d. Severino l. 20 - Conforti Emma Guareschi l. 10 - Benassi Evaristo l. 10 - Menoni Giuseppe l. 10 - Famiglia Solari l. 10 - Spertini Anna l. 25 - Trovini Emilio l. 1 - Puppo rag. Dino l. 15 - Mgr. Emilio Pallavicino l. 50 - Manzoli d. Giuseppe l. 50 - Pagani Gerardo l. 10 - D'Anzolo Giovanni l. 10 - Bertani d. Luigi l. 10 - Cecchetto Giov. Maria l. 10 - Lazzaretti d. Verino l. 10 - Bocolini Alda l. 13 - Pattini d. Anselmo l. 10 - Circolo femminile Sorbolo l. 45 - Castellani Emilio l. 5 - Barone Luisa l. 10 - Personeni Lucia l. 10 - Zaranello Maria Marangoni l. 15 - Anerdi Isabella l. 10,50 - Gatti d. Giovanni l. 10 - Marchesani Giovanna l. 200 a mezzo suo marito sig. Enrico Bonera - Campanacci d. Lorenzo l. 16 - Badino d. Giacomo l. 50 - Volpi Geremia l. 25 - Bellini Ginevra l. 10 - Boni Teresina l. 10 - Mazzini d. Paolo l. 10 - Tosi dott. Alessandro l. 10 - Dall'Ufficio propaganda missionaria di Vicenza l. 2391 - Squassina d. Pietro l. 50 - Ghiotti d. Luigi l. 10 - Nani d. Lorenzo l. 10 - N.N. 100 - Bonti d. Pietro t. 15 - Costenaro Costanza a mezzo d. Augusto Mistè l. 300 - Parrocchia di Rubiera l. 596,20 - Zanazzo Linda l. 30 - Abetti Capra Maria l. 10 - Zambenardi d. Terenzio l. 10 - Galli Luigi l. 10 - Petrone Mgr. Nicola l. 15 - Superiora Suore di Carità, Lecco l. 15 - nob. Teresa Personè l. 10 - Stucchi Pierina Bolongaro l. 10 - Galvan Antonio l. 100 - Lanfredini ch.co Giovanni l. 22 - da una lotteria, idem l. 7,40 - cont.ssa Luisa Camposampiero l. 10 - Istituto Biondi, Parma l. 10 - Guerra d. Egidio l. 50 - Pistori Giulia l. 10 - Santi d. Pompeo l. 20 - Parmeggiani d. Alessandro l. 20 - Suor Ernesta Brambilla l. 3 - Suor Chiara Martini l. 10 - Margini d. Aldo l. 30 - Bassi Luigia l. 15 - Bolzoni d. Riccardo l. 10 - Dagri ch.co Giuseppe l. 3 - Novelli d. Antonio l. 10 - Paladini Gaudenzo l. 100 - Famiglia Negroni l. 20 - Briata d. Giovanni l. 15 - cont.ssa Mollo Armida Rangone l. 10 - Bastardi Bianca l. 15 - Baldi Luigi l. 10 - De Caroli Claudia l. 10 - Calza d. Camillo l. 25 - Tonioni Zelinda l. 10 - Aimonini Giacomo l. 10 - Bandini Giulia l. 15 - Rassato d. Antonio l. 10 - Carosi Mgr. Giovanni l. 15 - Valfrè Luigina l. 5 - Fausta Graziano l. 24 - Chimenton Costante l. 10 - Borgonovo Rosa l. 10 - Ufficio propaganda missionaria di Parma l. 213,65 - Piacenza Enrichetta l. 5 - Michelina Dolci l. 10 - Pozzi d. Attilio l. 10 - Superiora pensionato S. Giuseppe, Barletta l. 15 - Parrocchia di Castelguelfo l. 263 - Ceci Tina e Lena l. 25 - Camilli d. Natale l. 10 - Rosa Morelli l. 17 - Musso Piantelli, Giovanna l. 100 abb. vitalizio - Parrocchia di Vanzago - Milano l. 56 - Pesci Domenico l. 10 - De Gaetani Enrichetta l. 15 - Oliva Emma in Gandolfi l. 10 - Testa d. Giovanni l. 10 - Comi Clementina l. 10 - d. Gualtiero Oliva l. 10 - Parrocchia di Noceto l. 600 - Sorelle Piedemonte l. 10 - Confraternita della SS. Trinità l. 750 - cont.ssa Bagnesi Bellincini l. 10 - Bellini d. Vincenzo l. 35 - Malinacci can. Giovanni l. 10 - Ceroni avv. Giuseppe l. 10 - Mgr. Leonardo Margiotta l. 50.

Pro S. Infanzia. — Marin Basilia l. 10 - Beghè Caterina l. 25 - Anna Carloni (Artemisia) l. 35 - Canetti cav. d. Giuseppe l. 25 (Ermenagildo) - Lamberti Luciano l. 25 (Rita di Cascia) - Serra Santina l. 5 - Gemme Carlo l. 10 - Flavia Martinez-Bonaffini l. 5 - idem l. 5 - Guercio Raffaele l. 3 - Betti Cleofe l. 20 (Cleofe) - sold. Bossarelli Francesco l. 25 - Papi Ester (Raffaele e Marzia) l. 50 - S. Maria Anastasia l. 29 - Oddini Spingardi Maria l. 10 - Fagiani Concettina l. 25 - Urtoler Carolina Ferrarini l. 25 (Adele) - I fanciulli dell'Oratorio del Sem. di Cremona a 1/2 ch.co Vittorio Cominetti l. 25 (Leopoldo) - Marfisi can. Concezio l. 25 (Antonio) - Famiglia Viola l. 22 - Gasparet Arcangelo l. 25 (Arcangelo) - N. N. l. 25 - Gruppo Donne Catt. di Carzeto l. 25 (Fausta) - Davoli Getulio l. 60 (Ludovico) (Ludovica) in occasione dell'entrata in parrocchia del parroco - Fabbro Antonio (Antonio) l. 25 - Lecisotti Melina l. 25 - Rozzi Teresa Zappi l. 50 - Circolo Femm. Sorbolo l. 50 - Perego d. Giuseppe l. 55 (Giacomo, Alberto, Attilio) (Caterina, Natalina, Santina) - Sac. Pasquerelli l. 25 (Lola Galli) - Sanna Teresa (Gavinuccio) l. 25 - Gallizai Violante l. 4,20 - Belvederi Onorina l. 25 (Albino) - Pellacini Maria l. 25 (Corradino - Rigoni Maria l. 25 (Maria, Albertina) - Suor Maria Agnese Cresti l. 50 (Agnese) (Maria, Pia) - Bonaffini Flavia l. 10 - Famiglia Viola l. 20 - Palandri Marcella l. 10 - Rozzi Maria l. 50 (Alessandro, Maria e Lucia, Carolina) - Segretariato Diocesano dell'Unione Missionaria di Cremona l. 525 - Alunni 5. classe catechismo di Soresina l. 25 - Pasquale Scassera l. 27,40 (Giovanni Battista) - Aspiranti al circolo cattolico S. Messalina l. 18 per le bambine cinesi - Figna Mgr. Luigi l. 50 (Angelo, Pietro, Camillo, Teresa) - Ufficio Opere Missionarie Padova l. 780 per Battesimi.

Salvadanai. — Fabbri d. Agostino l. 10 - Felli d. Lorenzo l. 8,55 - Collicola Giuseppina l. 17 - Dolce Antonio l. 5 - Gregori Giacomo l. 16 - Milelli Leonardo l. 10 - Suor Foschi Ede-mide l. 10 - Candiani Ellena Virginia l. 10 - Bigliati Iannicelli Teresa l. 10 - Aquilina Carmelo l. 5 - Palarchi d. Leonardo l. 10 - Golzi Zoraide l. 16 - Golzi Maria l. 16 - Raspa d. Giovanni l. 10 - Famiglia Perugini N. 5182 l. 10 - Calcagno Lorenzina l. 22,10 - Mistrorigo Raffaele l. 19,50 - Farannia ch.co Giovanni l. 35 - Lucca Giovanni N. 5248 l. 14 - Sezione Miss. Sem. di Trento l. 3,60 - Superiora Suore Ospedale di Diano Marina l. 30 - Levini Maria l. 10 - Suore dell'Asilo di Scuola (Caserta) l. 6,50 - Cirelli Ada l. 15,50 - Salv. 7564 l. 12 - Pegorano Napoleone l. 17,50 - d. Giovanni Battista Carissimo l. 23,25 - Suor Angela Restino l. 32 - Motroni Romolo l. 6,60.